1865 **Nº 176**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro delle finanze a S. M. in udienza del 2 luglio 1865 sulla domanda di varii Comuni d'esser dichiarati chiusi per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo.

SIRE,

Alcuni Comuni, che nei rapporti del dazio di consumo appartengono alla quinta classe e quindi sono aperti per legge, hanno chiesto al Governo di esser annoverati fra i Comuni chiusi onde maggiormente all'erario comunale avesse a fruttare la imposta suddetta.

Tali sono i Comuni di Giardini, Longone, Noli, Roccapiemonte ed Osimo, di cui parve doversi accogliere favorevolmente la fatta domanda.

Coi primi quattro venne già di comune accordo stabilito l'aumento da portarsi al canone annuo in origine convenuto, e furono conchiusi i relativi contratti decorribili dall'epoca in cui venne concertato di attivare il nuovo metodo di riscossione.

In riguardo al Comune di Osimo non si fece luogo ad alcuna stipulazione trattandosi di un Comune compreso nell'appalto generale, in confronto del quale venne, coll'art. 9° dei capitoli d'onere annessi al contratto 7 luglio 1864, stabilito che le modificazioni occorrenti nel corso dell'appalto alla qualifica dei Comuni non danno titolo nè all'amministrazione nè alla Società di pretendere una variazione nell'importo del canone.

Il Riferente ha quindi l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il Decreto col quale vengono dichiarati chiusi per gli effetti della Legge 3 luglio 1864, N. 1827, i suddetti Comuni, colla decorrenza segnata nella annessa tabella.

Il numero 2389 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 4 della Legge 3 luglio 1864, N. 1827;

Visto il Nostro Decreto 30 stesso mese, N. 1868;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. — Sono dichiarati chiusi per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo i Comuni nominati nell'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tabella dei Comuni dichiarati chiusi.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dei Comuni in ordine alfabetico	CIRCONDARIO	PROVINCIA	DIREZIONE compartimentale delle gabelle	EPOCA dalla quale vengono dichiarati chiusi
1	Giardini	Castroreale	Messina	Messina	Dalla promulgazione del Decreto.
2	Longone	Isola d'Elba	Livorno	Livorno	1° luglio 1865.
3	Noli	Savona	Genova	Genova	Dalla promulgazione del Decreto.
4	Osimo	Ancona	Ancona	Ancona	1° luglio 1865.
5	Roccapiemonte	Salerno	Principato Citeriore.	Salerno	1° aprile 1865.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze Q. SELLA.

Il numero 2391 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge forestale 1° giugno 1865, numero 2317, per le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione di detta Legge firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Regolamento per l'esecuzione della Legge forestale 1° giugno 1865 nelle provincie di Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro e Urbino.

I. — *Del governo dei boschi.*

1° L'Amministrazione forestale, alle cure della quale sono affidati i boschi contemplati nella Legge 1° giugno 1865 (articolo 1) funzionerà secondo l'organizzazione, in quelle circoscrizioni territoriali ed in conformità delle attribuzioni gerarchiche che sono o saranno stabilite da appositi Regolamenti.

2° Le regole speciali giusta le quali devono essere amministrati i boschi appartenenti ai Corpi morali (art. 2) sono suggerite dall'arte razionale relativamente al taglio, alle colture ed altre operazioni al fine di migliorare progressivamente il bosco e ricavarne la rendita più alta e costante. Nello stabilire queste regole l'Amministrazione forestale procurerà di conciliare l'interesse particolare del proprietario col benessere generale dello Stato ordinando l'economia del bosco in modo da ritrarne il massimo e migliore prodotto colle minori spese.

3° Le regole sovraddette non potranno essere attuate se non dopo le deliberazioni ed approvazioni ordinate dalle Leggi particolari che governano i Corpi morali, cui appartengono i boschi.

4° L'Amministrazione forestale non prenderà veruna ingerenza nei particolari di agenzia, nè sulla destinazione dei prodotti del bosco, disponendo di tutto ciò liberamente i Corpi morali proprietari a norma delle Leggi loro speciali.

II. — *Delle vendite dei tagli e di altri prodotti e degli affitti dei boschi dei Corpi morali.*

5° Per l'esecuzione degli articoli 9, 11 e 22 del Regolamento approvato come Legge, gli Ispettori trasmetteranno ai Prefetti i capitoli da essi formulati nell'interesse forestale dei boschi dei Corpi morali.

Per quelli di proprietà demaniale poi, tali capitoli saranno trasmessi al Ministero, il quale sentito il Consiglio forestale comunicherà le sue decisioni al Ministero delle Finanze onde prendere di concerto le definitive determinazioni.

6° Prima di compilare i capitoli di vendita o di affitto, gl'Ispettori esamineranno o faranno esaminare accuratamente il bosco dai loro Guardia generale o Capi Guardia onde giudicare dapprima della convenienza o non del taglio o dell'affitto, e detteranno tutte le norme e le condizioni, giusta le quali si deve eseguire il taglio, il tempo in cui lo si può incominciare e quello in cui dev'essere compiuto, il luogo dove si deve acconciare ed accatastare il legname, il tempo e le vie di trasporto del medesimo, la difesa dal dichiararsi, e tutte quelle altre cautele che ravviseranno necessarie per la buona conservazione del bosco.

7° Le stesse condizioni e cautele a tutela del bosco proporranno gl'Ispettori ai Prefetti per la raccolta di altri prodotti del bosco oltre il legno, non che per la vendita ed affitti di cui nell'articolo 10 del citato Regolamento.

8° La scelta ed il numero delle piante sia da riserva che da tagliarsi sarà riserbata all'Ispettore.

Le piante destinate per riserva nei tagli saranno marchiate coi martelli ordinati dal Regolamento.

Esse saranno martellate in due luoghi, cioè, sul piede del tronco e ad un metro d'altezza, servendo il primo marchio di *sicurezza* ed il secondo di *chiamata*.

Le piante da recidersi nei tagli a salto saranno marchiate sulle radici e ad un metro di altezza da terra, al fine di poterne all'uopo constatare l'identità.

9. In ogni operazione di martellamento gli Agenti forestali dovranno essere assistiti da una persona a ciò delegata dall'Amministrazione del Corpo proprietario del bosco o dall'usufruttuario di questo, ed estenderne il relativo verbale.

10. Per ogni martellatura gli Agenti forestali avranno diritto all'indennità fissata dalla Circolare ministeriale del 1° luglio 1864.

11. Seguito il contratto e prima di cominciare il tagliamento, il deliberatario dovrà ricevere la consegna del taglio dall'Agente forestale accompagnato da un Delegato del Corpo proprietario del bosco.

12. Compiuto il taglio e lo sgombro, l'Ispettore eseguirà o farà eseguire dal Guardia generale o dal Capo Guardia le ricognizioni di cui all'articolo 17 del mentovato Regolamento, e ne stenderà il verbale in doppio originale, di cui l'uno si rimetterà all'Amministrazione del Corpo cui spetta il bosco.

Gli emolumenti saranno pagati dal proprietario del bosco.

L'Ispettore farà quindi dichiarare dal Prefetto il luogo in istretta difesa sino a tanto che le piante riprodotte non possano essere danneggiate dal pascolo degli animali.

13. Gli Agenti forestali osserveranno ed invigileranno perchè sia osservato il disposto degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22 e 23, e nel caso d'inosservanza o di contravvenzione lo denunzieranno all'Ispettore o procederanno a termine di Legge.

III. — *Del dissodamento.*

14. Il dissodamento dei boschi tanto dei Corpi morali quanto dei privati è proibito senza previa permissione (art. 3, 5, 31 della Legge).

15. Per ottenere la prescritta permissione si procederà nel modo che segue:

L'Amministrazione del Corpo cui spetta il bosco, od il proprietario di esso presenterà al Prefetto la domanda per la permissione del dissodamento in carta bollata, colla dichiarazione in essa se d'urgenza o non, ed indicherà nella medesima il territorio del Comune, in cui è il bosco, il nome, il sito, l'estensione, il numero di mappa (se vi è) ed i confini dello stesso, e le ragioni della fatta domanda.

Il Prefetto comunicherà la domanda all'Ispettore del Ripartimento, il quale ordinerà al Guardia generale, nel cui Circolo si trova il bosco, di procedere alla visita del medesimo.

Visto il bosco, il Guardia generale, o Capo Guardia ne stenderà il processo verbale in conformità dell'Istruzione ministeriale delli 11 gennaio 1865, e lo manderà all'Ispettore, che esaminatolo, e sottoscritto esprimerà a piede del medesimo il suo parere, e lo restituirà a norma della stessa Istruzione.

Il Prefetto trasmetterà domanda e verbale al Sindaco del Comune, dov'è il bosco, perchè li faccia pubblicare all'albo pretorio in un giorno di festa o di mercato.

Sottoposta la domanda col verbale insieme alle opposizioni che vi fossero state fatte alla Giunta comunale per le sue deliberazioni, il Sindaco rimanderà queste con tutte le carte al Prefetto.

Se la superficie del bosco non sarà maggiore di un ettaro, il Prefetto, sentita la Deputazione provinciale e preso in particolare considerazione il pendio del bosco e la influenza di questo contro i danni delle frane e simili, e sull'utile regime delle acque o sulla conservazione delle strade, nonchè il disposto delle altre Leggi amministrative, concederà o non la domandata permissione del dissodamento. Ma se la superficie del bosco eccede l'ettaro, il Prefetto scriverà a piè del ripetuto verbale il suo parere, e trasmetterà tutte le carte relative al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale dietro il parere del Consiglio forestale darà le opportune decisioni in proposito.

Il Ministero informerà il Prefetto della presa decisione, ed invierà all'Ispettore le carte col Decreto nel caso di concessione, e questi registrato il detto Decreto lo restituirà con tutti i documenti al Prefetto, che per la via amministrativa li farà consegnare al petente.

16. Gli Agenti forestali invigileranno che niun dissodamento si eseguisca senza la prescritta permissione, e che in ogni caso sieno osservate le condizioni che si fossero apposte per la medesima. Nel caso di dissodamento fatto senza la debita permissione, essi lo accerteranno immediatamente, ne promoveranno la punizione, ed i subordinati ne renderanno tosto avvertito l'Ispettore.

17. I medesimi Agenti invigileranno attentamente se il terreno illecitamente dissodato sarà o non sarà ridotto nuovamente a bosco nel termine di un anno dopo l'intimazione della sentenza a mente dell'art. 5 della ripetuta Legge, e ne informeranno l'Ispettore, il quale se non vi sarà stata eseguita la riduzione a bosco, farà presso il Prefetto le opportune istanze, perchè sia eseguita la Legge.

18. Il Prefetto ordinerà in allora all'Ispettore di presentargli un piano di coltura, nel quale sia specificato tutto quanto occorre per essa e le relative spese.

Il Prefetto farà depositare dal contravventore la somma per queste necessaria nelle mani del Segretario Capo di Prefettura. E qualora il proprietario o gli amministratori del Corpo proprietario vogliano assumersi ed eseguire essi stessi la detta coltura sotto la direzione ed invigilanza degli Agenti forestali, tale somma sarà loro restituita dopo la relazione della ben eseguita coltura mandata al Prefetto dall'Ispettore.

Rifiutandosi il proprietario privato, o gli amministratori predetti, il Prefetto manderà all'Ispettore di far eseguire egli stesso la coltura sotto la sua direzione e l'invigilanza de' suoi subalterni, e compiuti i lavori, l'Ispettore ne farà una particolareggiata relazione al Prefetto che ordinerà il pagamento delle spese della coltura.

IV. *Proibizioni diverse.*

19. La Legge proibisce gli scavi nei boschi dei Corpi morali (art. 24), la costruzione in essi di laboratorii od altri edifizi (art. 25), la formazione di carbonaie in tutti (art. 29) senza la permissione del Prefetto, che non la concederà se non dopo sentito l'Ispettore forestale. E questi dovrà in ogni singolo caso suggerire all'Autorità tutte le cautele, tutte le condizioni da imporsi affinchè non ne venga danno al bosco. Ed in particolare per le carbonaie l'Ispettore ne assegnerà o farà assegnare il numero, le piazze e quelle precauzioni che crederà necessarie onde prevenire gl'incendi del bosco e qualsiasi pregiudizio alle piante circostanti.

20. Gli Agenti forestali invigileranno rigorosamente sull'osservanza di queste condizioni, ed accerteranno tosto e denunzieranno ogni caso d'inosservanza alle medesime.

V. *Procedura.*

21. Riguardo alla procedura, prescrizione, recidività, riparazione dei danni e responsabilità civile si osserverà il disposto della legge comune.

22. Gli Agenti forestali perciò accerteranno ogni contravvenzione con un processo verbale, nel quale si enunzierà:

1° L'anno, il giorno ed il luogo in cui esso è scritto;

2° Il nome, cognome, grado o la residenza dell'Agente forestale processante;

3° Il luogo, il giorno nel quale sono state commesse o scoperte le contravvenzioni, e tutte le circostanze che servono a qualificarle secondo le differenti loro specie;

4° Il nome, cognome, professione, patria e dimora dei contravventori, se sono conosciuti, e le circostanze relative, od altrimenti tutte le prove e quegl'indizi che possano giovare a farli conoscere.

Nel caso che un processo verbale non fosse scritto per intiero dal denunciatore, dovrà esserne spiegata la ragione nello stesso processo.

23. Il processo verbale osservato dinanzi al Giudice, ed in sua mancanza nanti il Sindaco del Comune in cui le contravvenzioni sono state commesse, sarà registrato dal Capo Guardia o Guardia generale, e quindi trasmesso all'Ispettore perchè proceda a termini di Legge.

24. Pronunziata una sentenza sopra una contravvenzione, l'Ispettore informatone ne darà notizia al Guardia generale o Capo Guardia affinchè la annoti ne' suoi registri.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

TORELLI.

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze in udienza del 2 luglio 1865 per la concessione del condono delle multe incorse da alcuni contribuenti per aver presentato tardivamente la dichiarazione dei redditi soggetti alla tassa sulla ricchezza mobile.

SIRE,

Per quanta cura abbiano gli Agenti delle tasse ed i Municipi adoperato perchè fossero recapitate ai contribuenti le schede per la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, pur tuttavia non si potè evitare che alcuni contribuenti non ricevessero la scheda, e che altri l'avessero, ma tardivamente, quando già stava per spirare il termine stabilito dall'articolo 50 del Regolamento 14 agosto 1864, nº 1884, e dal Regio Decreto 13 novembre 1864, nº 1991.

Ond'è che questi contribuenti, o perchè inconscii delle disposizioni della Legge e del Regolamento sulla tassa della ricchezza mobile, o perchè domiciliati in comuni distanti dal capoluogo dell'Agenzia delle tasse, ma certo non per mala fede, fecero tardi la dichiarazione dei rispettivi redditi e la presentarono all'Agente entro la prima metà di dicembre 1864, e così dopo la scadenza del mentovato termine; per il qual fatto incorrevano nella multa comminata dall'articolo 50 del Regolamento.

Le medesime cagioni, cioè la mancanza od il tardo recapito delle schede, e la novità della Legge e del Regolamento, fecero sì che tutti o quasi tutti gli stranieri aventi redditi nello Stato, ed i regnicoli, dimoranti all'estero, o non presentarono nel prefisso termine la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile che possedono nel Regno, oppure non fecero alcuna dichiarazione, incorrendo nelle ammende o multe relative.

Considerando che già colla Legge dell'11 maggio 1865, nº 2276, furono ridotte quelle multe a non più d'un quarto della somma in cui erano state stabilite, lasciandosi aperta la via a ulteriore riduzione, od anche al condono; considerando inoltre che le contravvenzioni commesse dai predetti contribuenti, voglionsi anzitutto attribuire a circostanze indipendenti da essi, il Riferente non esita a sottoporre all'Augusta

---

APPENDICE

IL PALAZZO DEL POTESTA'

E LA ESPOSIZIONE DEGLI OGGETTI DI ARTE DEL MEDIO EVO E DEL RISORGIMENTO

aperta in occasione delle feste commemorative del Sesto Centenario della nascita del DIVINO POETA.

(Vedi num. 144, 152 e 169.)

VIII.

Oltre gli oggetti di cui già parlammo, alcuni calici, un bassorilievo in oro attribuito al *Cellini*, e la collezione dei nielli del conte Pulzky non rimangono da notarsi in questa sala altre opere di orificeria degne di particolare menzione. Quindi volgeremo la nostra attenzione ai vetri, bellissimi, agli smalti, alle maioliche, alle medaglie, agli avorii, ai mobili ed alle armi storiche. Non voglio dimenticare di tener ricordo di un gioiello di cesellatura, presentato dal principe Strozzi; gli è questa una chiave di acciaio formata di un tronco di colonna terminato da un capitello di ordine composito, sul quale posa un vaghissimo ornato composto di due animali fantastici, ai quali s'intrecciano altri ornamenti elegantissimi, squisitamente lavorati. Vi si vedono altresì sei mascheroni di varia grandezza e due testine, oltre due piccolissimi delfini. Tutta la chiave è lunga millimetri 111. Il buon gusto artistico, la finitezza squisita, la eleganza dei particolari fanno di questo piccolo oggetto un lavoro degno d'ammirazione, e del cesello di quel mago che fu *Benvenuto Cellini*. Fra i vetri di Venezia sono mirabili un vaso appartenente alla Società Colombaria, con smalto a colori, rappresentante il trionfo della virtù, opera antica ed in perfetto stato di conservazione; la vetrata fatta per la cappella Capponi in Santa Felicita, da fra *Guglielmo da Marcillat*, ricordata dal Vasari, e la collezione di proprietà della signora marchesa Corsini. Nè mancano i ricordi storici, imperocchè vi sieno le armature di Filippo e del maresciallo Strozzi, il lettuccio della Clarice Medici, e la cassa degli arredi di nozze della moglie di Cosimo il Vecchio. Non dimenticherò di ricordare un quadro in smalto con storie della passione di N. S., appartenente alla R. Casa (firmato con le due iniziali M. P.) ed apparentemente eseguito da qualche artista francese del secolo XVI. Ha richiamato in grado eminente la curiosità degli studiosi un Codice in pergamena, ornato di minio, ove sono scritti gli statuti della città di Torino. Pendono da esso Codice due catene, che sono quelle medesime per le quali fino agli ultimi anni del secolo decorso fu tenuto fisso ad un banco nell'atrio del palazzo municipale. Sulla prima carta del libro leggesi il seguente distico:

« *Taurini has leges, divina ac dogmata serva*
« *Qui regis imperium, qui judicas populum.* »

a cui fanno contorno alcune parole del Vangelo di San Giovanni, ed altre massime anche esse in lingua latina. Sul retto della seconda carta è notata nei seguenti termini la costruzione della cattedrale Torinese: « 1491 *ad laudem Omnipotentis Dei Patris et Filii et Spiritus sancti beateque Mariae semper Virginis genitricis Domini nostri Jhu Cristi, et gloriam sancti Johannis Batistae patroni huius inclite civitatis Taurini et eius civium, die XXII julii qua occurrit festum Sancte Marie Magdalene fuit incoatum templum seu ecclesia cattedralis sub vocabulo sancti Johannis Batiste, et primam petram imposuit illustrissima domina, domina Blanca ducissa Sabaudie. Quam quidem ecclesiam funditus construi facere intendit reverendissimus dominus Dominicus de Ruvere, miseratione divina tituli Sancti Clementis presbyter cardinalis et episcopus Thaurinensis MCCCCLXXXX.* » A tergo di questa carta e sul retto dell'altra sono dipinti a tempera i santi protettori della città di Torino; da una parte è il vescovo San Massimo in mezzo a due soldati martiri, Ottavio e Avventore; e dall'altra San Giovanni Battista tra Solutore e Secondo, parimenti soldati uccisi per la fede. Al di sotto veggonsi alternate le armi di Casa Savoia con quelle di Torino, a quell'epoca, consistenti nel Toro rosso rampante in campo d'argento (1). Sono importanti per la storia della miniatura i due libri corali dello *Spedale di Santa Maria Nuova*, ricchi di ornati e di storie condotte di minio da Gherardo di Monte, fiorentino, ed altre della maniera di Filippo Torelli, di Girolamo da Cremona e di Francesco di Antonio che operò eziandio nei corali che si conservano nella cattedrale.

La ceramica vi è rappresentata con molto spendore dagli sceltissimi pezzi appartenenti alla R. Galleria degli Uffizi, da quelli di proprietà del dott. Foresi e da altri del conte Pulzky, opere tutte delle fabbriche di Urbino e di Gubbio in perfetto stato di conservazione. Dalle maioliche passando alla numismatica troveremo degna di menzione la raccolta del dottore Guastalla contenente oltre a trecento medaglie dei secoli XV, XVI e XVII nella quale si vedono opere dei migliori autori di quelle epoche, come sarebbero lo Sperandio, il Pisanello, il Pasti, il Pallaiolo, Benvenuto Cellini, il Bertoldo e molti altri distinti autori. Fra tante medaglie possono ricordarsi come assai rare alcune dei Papi Alessandro Borgia, Clemente VII, (firmata da B. Cellini), Leone X, Paolo III, Marcello II, Giulio II e Pio II; dell'Imperatore Massimiliano e sua moglie, di Carlo V e sua moglie, di Lodovico XII e Anna di Bretagna, di Filippo II e Maria Tudor, di Enrico IV, di Caterina dei Medici, di Maria Stuarda, di Savonarola, di Leonardo Loredano, di Giustiniani, di Andrea Doria, di Gabriella D'Estrées, e molte altre delle fami

(1) Vedi STATUTI DEL COMUNE DI TORINO, *Luigi Passerini*, al nº 149 della *Nazione* anno 1865.

firma della M. V. l'unito progetto di Decreto con cui vengono condonate le multe incorse dagli stessi contribuenti.

Il numero 2392 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della legge 14 luglio 1864, n° 1830, sulla tassa della ricchezza mobile;

Visto l'articolo 50 del relativo regolamento approvato col R. Decreto 14 agosto 1864, n° 1884;

Visto il Nostro Decreto 13 novembre 1864, n° 1991;

Vista la Legge 11 maggio 1865, n° 2276, sopra provvedimenti finanziari:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono condonate le ammende o multe incorse dai contribuenti per aver fatto tardivamente la dichiarazione dei rispettivi redditi di ricchezza mobile dopo la scadenza del termine stabilito dal Nostro Decreto del 13 novembre 1864, n° 1991 sovracitato, purchè la loro dichiarazione, o la rettificazione o conferma di quella per essi fatta d'ufficio, sia stata presentata entro il 15 gennaio 1865.

Art. 2. Ai contribuenti stranieri ed ai regnicoli dimoranti all'estero sono condonate anche le ammende o multe incorse per mancanza di dichiarazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito dal Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il numero 2393 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la Legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della Legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento dei Crociferi in Messina, provvedendo a termini dell'art. 1 della Legge 22 dicembre 1861 a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 1° luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.
A. PETITTI.

Il numero 2394 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la Legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della Legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Arcicolo unico. E fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento di San Domenico del Maglio in Firenze, provvedendo a termini dell'articolo 1° della Legge 22 dicembre 1861 a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 1° luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.
A. PETITTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 27 del Regio Decreto sulla contabilità generale dello Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 giugno 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione a Paolo Caselli di metri quadrati 71, 65 di terreno da scorporarsi dal piazzale esterno della Barriera di Santa Croce in Parma nel tratto confinante colle proprietà dello stesso Caselli pel prezzo di lire 35 83 (lire trentacinque e centesimi ottantatrè) risultante dalla perizia dell'Ufficio Centrale del Genio Civile di Parma in data 1° maggio 1865, la quale, vidimata dal Ministro delle Finanze, dovrà essere inserta nel contratto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 novembre 1859, n° 3754;

Visto l'articolo 27 del Regio Decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza delli 3 giugno 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il Governo è autorizzato a cedere al signor Pietro Ferrari metri quadrati 8, 325 tra fosso e scarpa della strada nazionale Giuseppina nell'interno di Cingia dei Botti pel prezzo di lire 12 49, dodici e centesimi quarantanove.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 novembre 1859, n° 3754;

Visto l'articolo 27 del Regio Decreto sulla Contabilità Generale di Stato, in data 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 9 giugno 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione a Giuseppe Moggio di un tratto di scarpa della strada nazionale da Biella al Lago Maggiore in territorio di Cossato, al prezzo ed alle condizioni risultanti dalla perizia dell'Uffizio Centrale del Genio Civile in Novara in data 5 maggio 1865, la quale, vidimata dal Ministro delle Finanze, dovrà essere inserta nel contratto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Dato a Torino, addì 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica, con Decreto del 30 giugno 1865, ha fatte le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Cavaliere:

Levi professore Giuseppe da Vercelli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreto del 18 giugno 1865:

Ad Uffiziale:

Riccio cav. Giuseppe, colonnello di Guardia Nazionale, comandante di legione in Genova.

A Cavalieri:

Lomellini d'Aragona marchese Giacomo, colonnello di Guardia Nazionale, comandante di legione in Genova, addetto allo Stato maggiore;

Doria marchese Marcello, maggiore di Guardia Nazionale in Genova, addetto allo Stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreti del 10 luglio 1865:

A Cavalieri:

Cairati ingegnere Carlo Gerolamo;

Lejnati Ignazio, banchiere in Milano, membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con Decreto del 18 giugno 1865:

Galvagno Cappello Cesare, applicato di quarta classe del cessato ministero di Sicilia, in disponibilità, applicato di 1° classe;

Con Decreti del 28 giugno 1865:

Biciocchi Nicola, scrivano della cessata intendenza generale di Modena, in disponibilità, applicato di 1° classe;

Mandarini Lapolla Alessandro, applicato di 3° classe, in aspettativa, richiamato in attività, in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 10 luglio 1865:

Magnacca Giuseppe, applicato di 1° classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda;

D'Elia Eduardo, id. di 3° classe, id., id., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

Nuovo concorso al premio RIBERI in L. 1000 estensivo dal 1° aprile 1865 a tutto novembre 1866.

Programma.

Premesso un rapido cenno sui sintomi, sulla natura, eziologia e cura del morbillo;

1° Indagare la causa della sua insolita frequenza da pochi anni in poi nell'esercito, e proporre i mezzi atti ad antivenirlo;

2° Mettere in chiaro la influenza del morbillo sullo stato sanitario generale delle truppe, e quali siano i suoi effetti nelle cliniche degli ospedali, accennando, non che ai risultati immediati, alle sue lontane figliazioni patologiche;

3° Confermare le asserzioni mediante ragguagli statistici raccolti nelle sale degli ospedali militari.

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore, e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti;

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000;

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma;

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione;

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche;

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione;

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore;

8° È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio;

9° Non si apriranno, fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte;

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna della memoria è il 30 novembre 1866. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti;

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori;

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio Superiore Militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina Militare.

Torino, 7 luglio 1865.

Il Presidente del Consiglio, COMISSETTI.

Visto per l'approvazione

Pel Ministro, il luogotenente generale incaricato della Direzione generale dei servizi amministrativi

ISCISA.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITA
DI PAVIA.

Autorizzato per R. Decreto del 25 marzo 1865, N. 223 a provvedere per tutto ciò che può risguardare gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1865-66 *otto* degli accennati posti. Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i R. Provveditorati nel giorno 16 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti quei giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, entro il p. f. mese di luglio, presentare al sottoscritto, sia direttamente, sia per mezzo del R. Provveditore agli studii della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà, alla quale sono inscritti od intendono di aspirare, e la città in che amano sostenere gli esami.

I documenti, onde la domanda avrà ad essere corredata, sono:

a) L'attestato di licenza liceale: e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di esame equivalente nella sezione fisico-matematica degl'Istituti tecnici. Chi, all'epoca stabilita per la presentazione della domanda, non avesse ancora sostenuto l'esame di licenza, o dal Liceo o dall'Istituto tecnico, potrà esibire il relativo attestato al R. Provveditore innanzi di essere ammesso a sostenere gli esami di concorso. Quelli poi che appartengono già ad alcuna delle Facoltà universitarie dovranno presentare la loro matricola.

b) Una dichiarazione della Giunta Municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata), la dimora, oppure il domicilio della famiglia e la ristretta fortuna della medesima.

c) Un'attestazione del Preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal Sindaco del Comune, in cui, parimente, ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso.

d) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso consteranno di due lavori in iscritto, e d'un esperimento orale.

I temi dei primi verranno dettati presso il R. Provveditore del luogo nel quale l'aspirante avrà dichiarato di voler essere sottoposto all'esame, e saranno tre. Uno di composizione italiana, che sarà dettato alle ore 8 del mattino, e dovrà essere svolto da tutti i candidati; uno di filosofia ed uno di fisica, che verranno dettati insieme ad 1 ora pomeridiana, poichè tra questi due temi ciascun candidato sceglierà quello che amerà meglio per soggetto del suo secondo lavoro. Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei lavori, non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà pubblico, e verrà dato da un solo candidato per volta nei giorni immediatamente successivi a quello, in cui si compiono i lavori in iscritto. Per gli aspiranti, che seguirono gli studi classici, saranno materie di esame la letteratura italiana e la latina; la storia, la filosofia, la fisica e la matematica, per coloro che compirono gli studi tecnici, le lettere italiane, la storia e la geografia, la fisica e la matematica, e la storia naturale.

L'esame orale durerà tre quarti d'ora.

Pavia, 22 maggio 1865.

Il Rettore, G. CANTONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA
IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale per le scuole

Visto il rapporto del Rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa di Potenza in data 26 maggio scorso;

Notifica.

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti Governativi e Provinciali vacanti nel Convitto Nazionale a norma del Regio Decreto 1° giugno 1862, numero 655, per l'anno scolastico 1865-1866, gli aspiranti per essere ammessi agli esami di concorso dovranno aver presentati al signor Rettore del Convitto a tutto il dì 31 corrente mese i seguenti documenti:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondarii intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studii, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe Ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un verbale del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie di esami:

a) Per iscritto;

b) Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana, ed un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Gli esami cominceranno il giorno 7 agosto e successivi alle ore 9 antimeridiane nella sala del Convitto innanti alla Commissione all'uopo stabilita.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali proposti dai Consigli comunali, uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi, saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1865-1866 sono sette ed i provinciali sono cinque.

Potenza, li 30 giugno 1865.

Il Prefetto
presidente del Consiglio provinciale di pubblica istruzione
VEGLIO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — I giornali inglesi, quantunque discordanti sulle cifre, pure constatano il successo delle elezioni favorevoli al partito liberale.

Il *Daily Telegraph* del 15 dà 262 liberali eletti e 157 conservatori: il *Times* all'incontro 263 liberali e 158 conservatori; il *Morning Post* 279 liberali e 162 conservatori.

Lo *Spectator*, parlando delle elezioni, dice:

« L'opinione generale del paese dopo l'ultima elezione non si è sensibilmente modificata; solo il suo liberalismo si è fatto più energico, il suo *torismo* meno risoluto.

« Eccettuata qualche città di provincia, non accadde nulla che valga a palesare ch'esista la reazione. »

La *Presse* di Londra, scrive:

« Quantunque noi lamentiamo la poca probabilità di ottenere quella forte maggioranza conservatrice tanto necessaria all'esistenza di un'amministrazione vigorosa, ed ai più cari interessi della patria, pure noi non troviamo punto motivo di scoraggiarci.

« Si riunirà un'altra Camera eterogenea anch'essa; ma lord Palmerston si ritirerà e presto, ed allora quest'ibrida Camera si frazionerà in altrettante chiesuole dell'opposizione.

« Con un tal Parlamento la posizione del Ministero sarà ancor più umiliante di prima; ne sortirà probabilmente una confusione generale, e fra qualche mese un nuovo appello agli elettori. »

— Si scrive da Plymouth al *Times*:

« Gli uffiziali di marina che si trovano nella nostra città hanno risolto di dare un gran ballo a quelli della flotta francese in occasione del loro arrivo nel nostro porto.

« Vi saranno invitati le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles.

« Il numero degl'inviti sarà limitato ad ottocento.

« La festa avrà luogo al Royal William. »

FRANCIA. — La Francia si prepara in questo momento alle elezioni municipali, e prevale generalmente il sentimento profondo del vero carattere di queste elezioni, quello di un interesse puramente locale.

A giudicare dallo spirito col quale le popolazioni della campagna si dispongono ad usare in questa circostanza del diritto di cittadini, giova sperare che sapranno mantenere la calma ed una rigorosa imparzialità.

La grande preoccupazione degli elettori municipali pare dover rimaner sinora ristretta esclusivamente nella sfera degl'interessi comunali. Essi giustificheranno così la confidenza che ha il Governo nella loro saggezza e nel loro amore al pubblico bene.

Del resto tutti i giornali di provincia si accordano in lodare la piena riserva mantenuta dai prefetti riguardo ai candidati che brigano per ottenere il voto dei loro elettori.

L'opposizione istessa deve confessare che la libertà più piena e più seria è lasciata alla iniziativa degli elettori comunali. (*Pays*)

— Il *Journal des Débats* del 17 reca un articolo del signor Lemoinne sul riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Spagna, dal quale caviamo i seguenti brani:

« Il Regno d'Italia seguiva quetamente la sua

---

glie dei Gonzaga, dei Malatesta, dei D'Este, dei Della Rovere, degli Sforza, della Casa di Savoia e di altri personaggi importanti nella storia. A questa collezione va unita l'altra delle monete di Zecche italiane, comprendente monete di più di cento municipii che avevano il diritto di batter moneta. Incomincia dalla caduta dei Longobardi e giunge a tempi a noi vicinissimi. Fra le più rare si notano la *moneta* di Chiusi; il *danaro* d'Ugo I Marchese di Toscana e il *fiorino* d'oro di Lucca; il doppio *zecchino* d'oro della repubblica di Firenze; il *grosso* e il *testone* d'Alessandro dei Medici, opera di Benvenuto Cellini; il *denaro* di Carlo Magno coniato in Milano ed altre che troppo lungo sarebbe ricordare particolarmente. Il signor Guastalla ha qui pure una raccolta pregievolissima di sigilli, molti dei quali sono stati illustrati dagli eruditi, gettoni, tessere, bolle papali e ordini cavallereschi italiani dell'epoca dei mezzi tempi.

Passati da questa nella *terza sala*, le cui pareti sono tappezzate di arazzi fiorentini appartenenti al Governo, si vedono alcuni mobili, busti in terra cotta ed altri oggetti di curiosità, tutti di proprietà del sig. *Spence*, fra i quali ci piace di ricordare una coperta da letto storiata in rilievo con fatti rappresentanti avventure dei cavalieri della *Tavola rotonda*. Gli oggetti raccolti nella *quarta sala* appartengono al marchese Panciatichi, e consistono in armi orientali mirabili per varietà, ricchezza di montature e conservazione; bronzi chinesi e persiani; smalti arabi, e lavori preziosi di cristallo di monte e di giada. La *quinta sala* è adorna di una quantità di armi ed armature appartenenti nella maggior parte al Governo ed al conte La Roche Pouchin. Sono da notarsi fra le armature le corazze e i burguignotti dei fanti delle *Bande nere* ed una rara armatura fatta a punta di diamante, opera del secolo XVI. Vi sono pure due selle di osso scolpite ed una di cartapesta, opere del secolo XV; ed un pavese con l'arma degli Spannocchi, che si crede rimontare all'epoca della prima crociata. Vi è pure un'arme storica di gran celebrità, ed è lo stocco che servì a Dante da Castiglione nel duello con Bertino Aldobrandi in occasione della sfida mandata da Lodovico Martelli al Bandini fiorentino che militava nel campo dell'Oranges contra Firenze nell'assedio del 1529-30. Nella *sesta sala* sono collocate le belle e ricche armature italiane ed estere appartenenti al signor Stibbert, quelle del signor Avondo, ed alcune altre del Governo, fra le quali sono degne di considerazione lo scudo e l'elmo ricchi di belle cesellature che si attribuiscono al Cellini. Oltre alle armi splendide per ricchi intarsi in oro e lavori di cesello, contribuisce ad arricchire questa sala la raccolta del cav. Toscanelli contenente una scelta quantità di smalti italiani e francesi, fra i quali il ritratto di Luigi XII, firmato Pierre Le-Courtois, ed una croce smaltata portante la firma con le iniziali M. F. (*Maso Finiguerra*). Avvi poi una collezione di oggetti di cuoio della metà del secolo XV al XVIII, come sarebbero cofanetti, fonde da pistole, astucci per pugnali, fiaschette da polvere ed altri utensili. Sono da notarsi una corona antica di ferro geminata in oro ed argento, un cofanetto simile ed alcune armi di pregio. Questa raccolta che onora il signor Toscanelli è chiusa da una interessante collezione di stoffe, broccati d'oro e d'argento, dommaschi, tele d'argento e d'oro con rilievi di velluto, e stoffe istoriate le quali valgono a dimostrare il progresso dell'arte testile dal secolo XV in poi.

Ora, per quanto rimangano aperte ai visitatori le sale del palazzo del Podestà, la Esposizione può dirsi finita. Già il primo Comitato ha ceduti i poteri ad un secondo nominato dal Governo, il quale ha decretato, o sta per decretare, una Esposizione permanente che darà modo di comporre a bell'agio il tanto desiderato Museo. Noi confidiamo che il buono spirito da cui fu animato il *Primo Comitato* infiammi il secondo per modo che presto possa vedersi incominciato il fondamento di un'opera destinata ad accrescere splendore alla nostra città, e decoro al nome di quei cittadini i quali ne avranno reso agevole il compimento.

I nostri padri, lasciandoci una eredità di gloria imperitura nei monumenti di che va superba Firenze, ci ammoniscono di essere costanti nei propositi ed uniti nell'azione. E queste virtù cittadine *costanza* ed *unità* vogliamo credere non ci faranno difetto in un tempo in cui la trista esperienza del passato dovrebbe averci toccato il cuore per renderci amorevoli gli uni degli altri, e positivi. Confidiamo altresì che le piccole gare personali e le ridicole velleità di supremazia, dalle quali ben di sovente sono offuscati i cervelli piccoli che paiono grandi, non si mischieranno in questo negozio, e tutto procederà per il meglio in un mondo che non è già il migliore dei mondi possibili.

Il raccomandare al nuovo Comitato uno scrupoloso esame degli oggetti che verranno presentati per l'avvenire, tanto che l'ammissione di un'opera d'arte in quelle sale sia una fede di quarti di nobiltà, reputo inutile, inquantochè se questo non facessero, la loro reputazione di dotti e fini conoscitori scapiterebbe di troppo nella pubblica opinione; quindi su questo punto si può dormire col capo fra due guanciali.

E col capo fra due guanciali dormiremo rispetto all'incremento che deve dare il Governo a quest'opera che non può essere compiuta per intero con la buona volontà, l'amore al paese e l'obolo dei privati.

P. D'AMBRA.

via, era riconosciuto dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia, dal mondo intero eccettuata l'Austria; era riconosciuto eziandio da certe potenze finanziere, l'adesione delle quali sotto l'aspetto del credito valeva bene quella d'un Governo..... Mentre il mondo continuava a camminare, la Spagna restava al medesimo posto, e aveva finito col trovarsi sola; ed è appunto da questo isolamento impotente che il nuovo Ministero ha preso la saggia risoluzione di farla uscire.

« Quest'intenzione fu notificata col dispaccio del signor Bermudez De Castro, nel quale si espone che il Governo spagnuolo non può indefinitamente continuare in una politica che non è conforme nè all'opinione pubblica, nè allo spirito delle istituzioni del paese. Infatti se c'è un paese, nel quale la causa dell'indipendenza italiana avrebbe dovuto trovare simpatia, certamente è la Spagna, perchè non vi è luogo ove il sentimento dell'indipendenza nazionale sia più ardente, e potremmo dire più violento...

« Ma la fatale confusione delle quistioni religiose colle quistioni politiche, che si perpetua nella Spagna, ancora più che altrove, trascina questo paese nelle più strane contraddizioni.

« La discussione che in questi ultimi giorni ebbe luogo a tal proposito nel Congresso fu delle più strane.

« Ci si vede un oratore cattolico dichiarare con alterezza che le porte dell'inferno non prevarranno contro la Chiesa, e che se ai Galli Cisalpini prendesse ancora vaghezza di invadere Roma, vi troverebbero un Manlio cristiano pronto a difenderla.

« Noi non sappiamo se Manlio vi sarà, ma quelli che non mancheranno di certo saranno i celebri uccelli che gli diedero la sveglia . . .

« Un antico ministro, il sig. Nocedal, dichiara quasi fosse una gran novità, che una penisola lunga e ristretta non potrà giammai essere una.

« In verità noi crediamo averlo già udito altrove; questa canzone non c'è nuova. E perchè il signor Nocedal, mentre era in vena, non ha egli scoperto che l'Italia ha la forma di uno stivale? »

GERMANIA. — Il *Constitutionnel*, parlando della proposta che, coll'assenso dell'Austria e della Prussia, devono presentare le potenze tedesche alla Dieta di Francoforte per conoscere a qual punto si trovi l'affare della convocazione degli Stati dello Schleswig-Holstein, crede che il Governo prussiano insisterà sulla necessità di allontanare il duca di Augustenburgo, ed il Gabinetto di Vienna negherà gli inconvenienti che si vogliono attribuire al soggiorno del principe nei Ducati; quindi soggiunge che le due potenze preciseranno i punti che le dividono, e porranno la Germania in grado di giudicar nettamente la quistione.

— Le elezioni che ebbero luogo nel Ducato di Nassau riuscirono a pieno trionfo del partito liberale.

Il partito progressista nella nuova Camera disporrà di venti voti, il partito clericale ne avrà quattro.

Il partito propriamente detto del Governo non è riuscito in nessun luogo. (*Nord*)

— La Camera dei deputati del Wurtemberg nella seduta dell'11 aveva ad occuparsi della proposta di aumentare l'appannaggio del duca Guglielmo di Wurtemberg.

Il Governo dimandava che venisse aumentato di ottomila fiorini.

Dopo una viva discussione la Camera ne accordò soltanto cinque mila. (*Nord*)

PRUSSIA. — La *Gen. Corresp.* organo officioso del Ministero prussiano, pubblica un articolo sulla situazione interna del paese, nel quale dichiara formalmente che il Governo non pensa per nulla affatto a modificare le leggi elettorali, nè molto meno ad alterare la costituzione.

Gli è ai suoi atti ed alla benefica influenza esercitata fin ora e che continuerà ad esercitare sullo sviluppo politico, e sulla prosperità economica e finanziaria della Prussia, che il Governo affiderà il còmpito di spezzare gli sforzi dei partiti ostili.

Solo allora il re prenderà le misure necessarie per garantire la sicurezza e la prosperità della nazione contro gli eccessi e contro i pericoli delle agitazioni parlamentari.

Il Ministero prussiano spera adunque che in un tempo più o meno lontano il popolo gli mandrà una maggioranche che lo aiuti a moderare le prerogative parlamentari. (*Presse*)

— La Prussia ha fatto un nuovo passo per stabilire la sua marina a Kiel. Il Governo prussiano ha comperato il vasto stabilimento di bagni *Dusternbrook* situato presso la città, e composto di tre grandi corpi di caseggiati destinati a servire di residenza provvisoria al comandante della flotta prussiana a Kiel, dove, a quanto pare, vuol fondare un'accademia marittima. (*Opin. Nation.*)

— La polizia prussiana aveva voluto proibire la festa che doveva essere offerta ai deputati dell'opposizione in Colonia.

Il Comitato che s'era formato per l'organizzazione di questa festa rispose che non terrebbe a calcolo quella proibizione.

Nel suo indirizzo al preside della polizia egli dice: « Con tutto il rispetto dovuto all'autorità, il nostro dovere come cittadini c'impone di mantenere alti e fermi i nostri diritti, quali ci sono garantiti dalla Costituzione del paese, e di non permettere che vi si pongano ostacoli nell'esercizio di uno dei doveri più nobili e più sacrosanti dell'uomo, quello della gratitudine. »

(*France*)

AUSTRIA. — Giusta quanto dice la *Boersenhalle*, l'imperatore Francesco Giuseppe, che l'anno scorso era uno dei più caldi partigiani dell'alleanza austro-prussiana, avrebbe ora modificato di molto le sue idee specialmente dietro l'attitudine presa dal Gabinetto di Berlino nella questione del trattato di commercio coll'Italia.

Lo stesso giornale crede che l'abisso che separa le due grandi potenze tedesche si allargherà, non si colmerà.

— La voce sparsa che il granduca di Oldenburgo si fosse portato a Vienna per perorarvi la sua candidatura, non si verifica.

Il granduca è partito per l'Inghilterra per prendere i bagni di mare. (*Constitutionnel*)

— La *Neu. Freue Presse* scrive:

« La Camera dei Deputati comincia a stancarsi della posizione equivoca nella quale si trova.

Nei due ultimi giorni si è prodotto un completo cambiamento nella opinione di tutti, nè vi ha più nissuno che non veda che la Camera non può più rimanersi spettatrice indifferente di fronte agli avvenimenti della giornata; che bisogna pur che ella faccia qualche cosa per sortire una volta dalla attuale situazione ressa ormai insopportabile.

Così si parla di una prossima riunione di deputati nella quale essi cercheranno di trovare il modo di porsi d'accordo sul da fare.

BELGIO. — Si legge nell'*Escaut*:

« Si crede che il Senato sarà convocato fra breve per dimandare al re la grazia del signor Chazal. Giusta l'articolo 91 della Costituzione, il re non può far grazia ad un ministro condannato dalla Corte di Cassazione, che dietro dimanda di una delle due Camere.

Se si dovesse temere che non fosse possibile di radunare il Senato in numero, la iniziativa della dimanda di grazia verrebbe presa dalla Camera.

Quanto al signor Delaet si crede che la sua grazia sarà compresa in un numero di altre che verranno accordate da S. M. il re il giorno 21 luglio anniversario del suo avvenimento al trono. »

— Si scrive da Husselt:

« Molti giornali hanno annunziato che in quest'anno non avrebbero avuto luogo grandi manovre al campo di Beverloo.

Questa notizia è inesatta.

Lo scorso martedì l'intendenza militare ha ricevuto gli ordini in proposito.

Il campo sarà di 12,000 uomini. (*Nord*)

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo 29 giugno (11 luglio):

« Sono stati creati due nuovi Ministeri: il direttore delle poste signor Tolston è stato nominato ministro delle poste e dei telegrafi; il direttore generale delle strade, comunicazioni ed edifizi pubblici assume un nuovo Ministero che prende il nome di Ministero delle strade e comunicazioni. Si crede che a questo Ministero verranno ben presto aggiunte le divisioni del commercio e dell'industria, le quali dipendono attualmente dal Ministero delle finanze.

« Il bilancio del Ministero della pubblica istruzione pel 1865 ammonta a 6,467,452 rubli, 27 milioni di franchi circa; la popolazione essendo di 67,670,000 abitanti, ne risulta che gli abitanti partecipano a questa spesa nella ragione di kopecki 9 1\|2 per testa, cent. 47.

(*Constitutionnel*)

— Grazie alle riforme introdotte dal generale Mitutine, ministro della guerra, l'esercito russo, il cui effettivo in tempo di pace venne ridotto a 800,000 uomini, può venir portato facilmente ed in brevissimo tempo ad 1,200,000 uomini, senza far nuove leve e senza che l'istruzione delle reclute venga menomamente sospesa pel richiamo delle riserve nell'armata attiva. »

(*Nord*)

GRECIA. — S. M. il re Ottone è di ritorno dal suo viaggio a Patrasso.

S. M. si mostra molto soddisfatta dell'accoglimento avuto durante il suo viaggio.

La Corte si prepara a partire per Corfù, dove resterà qualche mese.

Le legazioni estere vennero invitate a seguirla. (*Pays*)

STATI UNITI. — Le condizioni finanziarie dell'America del Nord non sono punto migliorate.

L'aggio sull'oro non diminuisce, ciò che prova gl'imbarazzi finanziari e politici ne' quali si trova il Governo federale.

Le spese giornaliere del Governo non sono ancora diminuite, perchè se da una parte scemarono gli aggravi per la riduzione dell'armata, dall'altra tutti i fornitori si fanno premura di regolare i loro conti, e dimandano di essere pagati, ciò che porterà per questi mesi fino all'ottobre una media di sei milioni al giorno.

Uniti questi sei milioni agli altri nove milioni dimandati dalla spesa quotidiana si ha un fabisogno di quindici milioni al giorno, ed i prodotti della dogane ed altri non danno che cinque milioni al giorno.

Per far fronte in parte a questo difetto il ministro delle finanze a Washington emette ogni giorno per tre milioni di buoni, che i possessori corrono subito a negoziare. Quanto agli altri sette milioni si continua a fabbricare carta monetata; e di qui il caro dell'oro.

Il signor Jay Cooke di Filadelfia, agente nazionale, presidente delle operazioni del prestito basato sull'emissione della carta monetata, in un suo opuscolo insinua già che il fallimento salverà il Nord, « non bisogna aver troppa premura, egli dice, a pagar i creditori, perchè un debito nazionale è una benedizione nazionale. »

Ed il *New York Times* dice: « abbiamo sempre presente che la bancarotta nazionale è una delle cose possibili. »

Il ministro pare di tutt'altro avviso, « La speculazione, egli disse, è subentrata all'industria, e migliaia di persone si ingannano credendo che la ricchezza di una nazione si accresca in proporzione che aumenta il suo debito. »

Le circostanze potrebbero però sforzare il signor M. Culloug ad emettere dei nuovi *greenbak*. (*Patrie*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— I nuovi Consigli sanitari provinciali cominciano a radunarsi. Anche il Consiglio Superiore di sanità è stato inaugurato domenica dal Ministro dell'Interno con un discorso nel quale egli accennò alle principali quistioni d'igiene e ai più importanti argomenti di cui dovranno occuparsi il Governo e il Consiglio Superiore.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFIZIO DI FIRENZE.

Elenco delle lettere dirette all'estero giacenti in questo uffizio per difetto di francatura dall'8 al 15 luglio.

Lettere. — Molina Giuseppe, Buenos Ayres — Luigi Tiberi, Roma.

Stampe. — Carlo Del Corda, Ficuglia — Emanuele Antonini, Genova — Giuseppe Clementini Piccolomini, Siena — G. Maconi, Livorno — Luigi Gilli, Samaden — Paolo Douphinè, Campo di Somma — Pievano di Sant'Antonio, Val d'Elsa — Id. id., id. — Agostino Brunetti, Antignano — Stefano Dunyov, Genova — Figlia Dessanone, Mezzojuso — Enrico Paoletti, Viareggio — Ariodante Mambelli, Atri — Donato Massi, Monterchi — Tommaso Prochietto, Torre Pellice — Marie Gaud, Genève — M.r Huot Sconce, London — Marchese Fontanelli, Pistoia — Tavasenza Felice, Firenze — Laura Faleni, Sarzana — Emanuele Ranza, Trapani — Giovanni Viande, Milano — Giovanni Bellini, Finalmarina — Cesare Arbib, Tunisi — Madamigella Adelina Harding, Hants — Amministrazione della *Gazzetta di Torino* — Francesco di Bono, Napoli — B. Gürtter, Pillau — Dias Francesco, Genova — A. Garinei, Londra — Anna Ricchielli, Via Paolina — Signor Millaud, Marseille.

— Ci giunge la triste notizia della morte dell'illustre commend. Raffaele Piria, professore di chimica nella Regia Università e senatore del Regno, avvenuta ieri mattina in Torino alle ore 8. La fama in cui egli era salito co' suoi lavori tanto apprezzati anche all'estero, e il lustro ch'egli arrecava alla scienza ed al nome italiano ci rendono questa perdita più che mai dolorosa.

— Dobbiamo pure con grave dolore registrare un'altra perdita fatta dal paese nella persona del commendatore Pietro Gioia, pure senatore del Regno e consigliere di Stato, già ministro di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica, morto ieri l'altro dopo il mezzogiorno in Torino.

PROCESSO RELIGIOSO PER UN COMMENTO DI DANTE. — *Venezia*, 13 *luglio*. — Ieri ebbe luogo presso questo tribunale criminale un dibattimento per delitto di istigazione ad ostilità contro i preti a senso del § 302 del Codice penale, commesso a mezzo della stampa. Sedevano al posto degli imputati il conte Carlo Leoni di Padova ed il tipografo Naratovich di Venezia, il primo quale autore, il secondo quale editore. Il libro incriminato era Dante. Storia e poesia, e più precisamente il capitolo del medesimo intitolato il Papa-Re. L'autore riportava in quello i passi della Divina Commedia risguardanti il fatale connubio dello spirituale col temporale, aggiungendovi soltanto alcune sue osservazioni a dilucidazione dei sublimi carmi del gran poeta.

Il patriarca di Venezia credette di vedere in quelle aggiunte del Leoni un oltraggio contro i sostenitori del potere temporale, e per ciò, secondo lui, della Chiesa cattolica: ne portò quindi denunzia alla procura di Stato, la quale l'accolse e credette di potere senz'altro sostenere l'accusa del delitto suddetto in confronto dell'autore del libro che fu sequestrato, ritenendo a correo l'editore dello stesso.

Era difensore del Leoni l'avv. Deodati, onore del foro veneto; il Leoni disse però egli stesso in un modo semplice ma dignitoso quanto bastava a togliere ogni ombra di sua responsabilità criminale dimostrando, che condannando lui si condannava Dante stesso, giacchè egli nel suo libro non fece che riportare e spiegare i concetti del divino maestro. Il difensore credette per ciò di non occuparsi più che tanto nella sua arringa del caso concreto, ma colse invece benissimo l'occasione per alzare la sua voce a sostegno della libertà del pensiero e della libera emanazione dello stesso, specialmente quando trattisi di questioni come quella del potere temporale in cui ognuno può, secondo sua coscienza, esprimere il suo pensiero senza offendere nessuno, senza cessare per questo di essere mai sempre onesto. Sostenne la necessità che il giudice civile sia affatto indipendente da ogni influenza clericale; sostenne in una parola l'assoluta indipendenza del potere civile dalla Chiesa.

Il dibattimento venne chiuso con un giudizio d'innocenza pei due imputati. (*Opinione*)

PUBBLICA ISTRUZIONE IN RUSSIA. — Il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione in Russia pel 1865 porta 6,467,452 rubli; 26 milioni circa di franchi.

Le scuole delle chiese e dei conventi greco-ortodossi contano 320,000 allievi; quelle del governo 198 mila; quelle dell'amministrazione delle truppe irregolari 42,500. Totale 560,500.

Le scuole dei circoli scolastici del Caucaso, quelle delle chiese, delle confessioni straniere, e gli stabilimenti privati non ricevono alcun sussidio dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli asili e le scuole provinciali si mantengono colla retribuzione pagata dagli allievi, e mercè i doni offerti dalla carità, ed i soccorsi dati dalla Comune.

Le 1,124 scuole parrocchiali non ricevono dal Ministero della Pubblica Istruzione che 31 mila rubli (74 mila franchi circa), ossia 27 rubli 50 kopeki a testa (franchi 126 circa); solo qualcheduna delle pensioni modello ricevono a titolo di incoraggiamento 6,772 rubli all'anno.

Il Ministero distribuisce inoltre fra le 474 scuole dei capoluoghi la somma di 962,571 rubli; cioè 2,325 rubli per ciascheduna (circa 10 mila franchi); i 96 licei dello Stato ricevono ciascheduno 24,500 rubli (103 mila franchi circa) in complesso 2,350,874 rubli. Il bilancio delle sei Università è di rubli 1,371,043; cioè 228,509 rubli per ciascheduna (900 mila franchi circa).

Al 15 settembre 1864 le sei università contavano 4,084 studenti, e 557 uditori: di questi il 43 per 0\|0 in legge; il 24 per 0\|0 in medicina; il 24 per 0\|0 scienze fisiche e matematiche; 6 e mezzo per 0\|0 filologia; 2 per 0\|0 teologia a Dorpat; 1\|2 per 0\|0 lingue orientali a Pietroburgo. (*Constitutionnel*)

LA GUERRA D'AMERICA ED IL COMMERCIO FRANCESE. — La guerra civile d'America se portò molti danni al commercio in generale, in Francia ferì specialmente gli interessi di Lione e di Saint-Etienne.

La esportazione della seta per l'America nel 1860 ammontò a franchi 103 milioni, oltre 54 milioni di transito venuti dalla Svizzera e dalla Germania; nel 1863 la esportazione non fu più che di franchi 23 milioni compreso 1,500,000 franchi di seta venuta per transito dalla Svizzera e dalla Germania.

In tre anni il totale delle esportazioni francesi per l'America diminuì dai 250 a 94 milioni.

L'importazione dei prodotti dell'America del Nord in Francia che nel 1860 era stata di 240 milioni, nel 1861 salì a 361 per il rialzo dei prezzi dei cotoni; nel 1863 discese ad 81 milioni.

La diminuzione tocca specialmente il cotone grezzo. Nel 1860 la Francia ne aveva importato dall'America 115 milioni di chilogrammi per un valore di 188 milioni di franchi, nel 1861 ne ritirò per 109 milioni di chilogrammi pel valore di franchi 241 milioni: nel 1863 non ne ritirò più che 254,000 chilogrammi per franchi 1,500,000.

Quanto poi al commercio *speciale*, il movimento commerciale, importazioni ed esportazioni riunite, da 449 milioni nel 1860 diminuì a 175 milioni nel 1863.

Il commercio *generale*, da 627 milioni nel 1860 discese a 200 milioni di franchi nel 1863. (*Débats*)

IL COMMERCIO INGLESE E LA GUERRA D'AMERICA. — Nel 1860 il commercio generale tra l'Inghilterra e l'America del Nord, importazioni ed esportazioni riunite, ammontava a franchi 1691 milioni; nel 1863 non fu più che di 932 milioni.

Le importazioni dall'America in Inghilterra diminuirono di 1120 milioni nel 1860, di 440 milioni nel 1863: la proibizione della esportazione del cotone grezzo, del quale nel 1860 l'Inghilterra aveva ritirato per 753 milioni, dà la spiegazione di questa diminuzione.

A parte il cotone, le esportazioni degli Stati Uniti per l'Inghilterra che erano di 367 milioni nel 1860 salirono a 470 milioni nel 1863.

I prodotti inglesi importati dall'Inghilterra in America da 542 milioni diminuirono a 384 milioni.

(*Débats*)

UN AUTOGRAFO. — Ecco la lettera colla quale l'illustre Roberto Fulton in data 4 Piovoso, anno XI annunziava i primi esperimenti del suo battello a vapore:

« Vi mando qui uniti i disegni d'una macchina che ho in costruzione, e colla quale mi propongo di fare ben presto degli esperimenti per far risalire i fiumi alle navi col mezzo di pompa a fuoco.

« Quando tutto sarà pronto per gli esperimenti, mi procurerò il piacere di rendervene avvertito perchè veniate a vederli; e se riesciranno, mi riservo la facoltà o di regalare i miei lavori alla repubblica o ricavarne quel profitto al quale mi autorizza la legge.

« Per ora depongo questa nota nelle vostre mani, acciocchè, se mai vi pervenisse un simile progetto prima che non sieno terminate le mie prove, non abbia quello ad aver la preferenza sul mio. »

FULTON.

(*Constitutionnel*)

Rettificazione. — Nel programma pubblicato nel numero 167 di questa Gazzetta per un premio straordinario di fondazione Alberti da conferirsi a chi introduca in Toscana il più efficace rimedio contro l'atrofia de' filugelli, dove si legge che tal premio è *di lire* 1058 40, deve invece leggersi che è *di lire* 2000.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re d'Italia, partito ieri sera alle 11 1/2 da Torino, è giunto qui oggi alle ore 12 meridiane.

— Ci viene annunziato per dispaccio del 19 da Catania:

« Questa notte vi fu terremoto nel territorio del comune di Giarre; sono rovinate alcune case e deploransi vittime e danni gravi. »

— Le notizie che giungono da ogni parte sul *cholera* continuano ad essere rassicuranti.

— Leggiamo nella cronaca della quindicina dell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*:

« Chi volesse una prova del cammino morale che la causa italiana ha percorso nel mondo, l'avrebbe nella Spagna. Oggi un ministro in Spagna acquista forza e dà segno di vitalità annunziando che è disposto a riconoscere il Regno d'Italia. Supponevasi che il duca di Valenza avesse un'intenzione simile quando formò l'ultimo suo Gabinetto; se questa supposizione è esatta la proroga di questo disegno non recò fortuna al generale Narvaez. Speriamo che il maresciallo O'Donnell mostrerà più decisione e fermezza. »

— Si legge nella *Patrie* del 18:

Abbiamo detto ieri che fra i membri dell'attuale Gabinetto inglese non ne erano stati rieletti tre. Abbiamo dimenticato il quarto, il signor Federico Peel, il segretario del Tesoro, e per conseguenza uno dei principali membri del Gabinetto.

Sentiamo inoltre che anche lo stesso lord Amberley, il figlio del conte Russell, venne nominato soltanto in secondo scrutinio a Chester.

Questa settimana sapremo il risultato delle elezioni delle contee, che in generale è più favorevole ai conservatori di quello dei borghi.

I conservatori sperano di arrivare ancora in gran numero al Parlamento.

— Corre voce in Inghilterra che il principe di Galles, il quale non ha creduto di accettare l'invito del podestà di Plymouth che dopo aver conosciuto l'esito delle elezioni, assisterà a tutte le feste, che devono aver principio a Plymouth, ed andrà colla squadra inglese in Francia.

Ripetiamo questa notizia senza garantirla, ma possiamo affermare che il significato delle elezioni in Inghilterra è considerato come favorevole alla politica dell'alleanza colla Francia.

(*Patrie*).

Il *Moniteur* del 16 ha:

La partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi è ritardata di qualche giorno, causa una leggiera indisposizione del principe imperiale.

Si legge nella *France* del 18:

Con molto piacere veniamo a sapere che l'indisposizione del principe imperiale è compiutamente cessata, e che lo stato di sua salute è pienamente soddisfacente.

La partenza dell'imperatore è imminente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19.

Il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza reale in data di Carlsbad, controfirmata da tutti i ministri, nella quale si decreta di adottare il bilancio 1865 come venne proposto dal ministero.

Madrid, 19.

Il governo non approvò la condotta del rappresentante spagnuolo nelle ultime trattative col Chilì.

Londra, 19.

Gladstone non venne rieletto nel collegio di Oxford.

Torino, 18.

Rendita italiana	64 25
Certif. dell'ultimo prestito	65 75

Parigi, 18.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 17	18
Fondi francesi 3 0/0	67 40	67 52
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 1/8
Cons. italiano 5 0|0 (in contanti)	64 95	64 80
Id. (fine luglio)	64 85	64 82
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	716	725
Id. italiano	405	408
Id. spagnuolo	465	465
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	280	285
Id. Lombardo-venete	485	483
Id. Austriache	420	418
Id. Romane	220	217
Obb. strade ferr. Romane	205	203
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	208

Nuova York, 8.

Payne, Harold, Alzeroth e la signora Surratt sono stati appiccati ieri. Il giudice della Corte Suprema aveva spiccato un mandato d'arresto contro il generale Hanconek imputato di complicità colla signora Surratt; ma Johnson ordinò che non si eseguisse.

Numerosi corpi di truppe federali sono sbarcati sulle coste del Texas alla foce del Rio Grande. Sei mila soldati arrivarono al fiume Brazós; un distaccamento si è inoltrato lungo il fiume ed ha occupato Eagle-Pass.

L'*Herald* assicura esistere una grande quantità di cotone nell'interno della Carolina del Sud.

Seward sarebbe stato informato ufficialmente che la Spagna ha deciso di consegnare al governo di Washington il corsaro *Stonewall*.

Oro 139. — Cotone 50.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Il 18 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 4	mm 753, 4	mm 752, 4
Termometro centigrado	28, 0	33, 5	25, 0
Umidità relativa	70, 0	55, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno nuvolo	sereno nuvolo	sereno
Vento direzione	E	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 33,8 / Minima + 20,5 }

Minima nella notte del 19 + 18,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 19 luglio 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.• 1 Lug. 65	64 30	64 27 1/2	64 70	64 65	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 60	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.• 1 Ap. 65	42 50	42 40	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
							ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1685	1670	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 3/4	216 1/2	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	69 1/2	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	315 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali 1 Ap. 65	393 »	392 1/2	395 »	394 1/2	» »	395 f. a.	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 75	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 64 27 1/2 fine corrente — 64 65 67 1/2 fine agosto.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Strade ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

Domenica 23 luglio 1865

AVRÀ LUOGO

UN TRENO DIRETTO

DI ANDATA E RITORNO

DA FIRENZE A LIVORNO

Parte da **Firenze** a ore 6 — ant.	Parte da **Livorno** a ore 8 30 pom.
Arriva a **Livorno** a » 8 10 id.	Arriva a **Firenze** a » 10 40 id.

Prezzo dei biglietti validi per l'andata e ritorno:

1ª classe, lire it. 10 — 2ª classe, lire it. 8 — 3ª classe, lire it. 5.

AVVERTENZE.

1ª A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

1ª classe n° 60 — 2ª classe n° 250 — 3ª classe n° 1500.

2ª I ragazzi pagheranno l'intiero biglietto;

3ª Al ritorno del suddetto Treno saranno venduti biglietti al prezzo ordinario di tariffa;

4ª Non si ammettono bagagli;

5ª Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alla stazione ed all'uffizio centrale di Firenze, la Società non corrisponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio;

6ª I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'uffizio centrale in piazza della Signoria dalle ore 4 alle 10 pom. del sabato 22 luglio, ed alla stazione centrale dalle 5 ant. della domenica (23) fino a 5 minuti prima della partenza dello Speciale suddetto;

7ª I biglietti di 1ª e 2ª classe saranno validi per il ritorno anche col Treno 14 del giorno 23 suddetto, che muove da Livorno a ore 9 20 pomeridiane; ma non saranno in nessun caso validi per il giorno appresso.

Firenze, 19 luglio 1865.

L'ispettore generale del movimento
S. DUMINI.

442

I sottoscritti Servi e Provenzal, negozianti domiciliati in Livorno, deducono a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione, che essi non hanno rilasciato alcuna procura nè generale, nè speciale a chicchessia, nè hanno mai autorizzato nè incaricato verbalmente, nè per scritto alcuno, nè come agente, nè come viaggiatore, nè con qualsiasi altro titolo per trattare e concludere affari per loro conto; — Deducono altresì che essi non hanno interessi sociali con nessuna Casa di commercio, nè sono interessati in alcun traffico che non sia esercitato da essi stessi. — Avvertono inoltre e fanno pubblicamente noto che tali dichiarazioni si riferiscono anche alle persone dei rappresentanti la ditta Servi e Provenzal e così a Santoro Servi e Leonzio Provenzal, i quali pagano a pronti contanti tutto ciò che acquistano per loro uso di famiglia; e per tanto dichiarano che non riconosceranno per valida alcuna contrattazione o debito che venisse fatto da chicchessia tanto nel nome della ditta Servi e Provenzal, quanto nel nome particolare dei suoi rappresentanti, seppure non sarà accompagnata dalla loro firma, secondo la circolare emessa il dì 29 dicembre 1859.

SERVI E PROVENZAL.

407 Livorno 14 luglio 1865.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 ALESSANDRO CHIORANDO, *segretario economo.*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA MINIERA DELLE CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Non essendo riuscita valida per l'insufficiente numero di soci intervenuti l'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA intimata per il 27 maggio p. p., essa viene nuovamente convocata (a forma della deliberazione presa dal Consiglio dirigente nell'adunanza del 2 giugno ultimo decorso) per la mattina di giovedì 28 settembre prossimo alle ore 10 *precise* nell'uffizio della Società posto in Borgo degli Albizzi, n° 26, 2° piano.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 24 settembre prossimo, presso i signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri della Società, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, li 7 luglio 1865.

340 *Il gerente* OTTO PAOLO WITAL.

INTENDENZA GENERALE DELLA CASA DI S. M.

IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Al seguito dell'altro avviso d'Asta del dì 10 luglio corrente, essendo stata aggiudicata la costruzione delle RR. Scuderie presso la *Pace* al signor Gelasio Lazzeri e compagni, per un ribasso di lire otto e centesimi 90 per cento, s'invitano tutti quelli che volessero migliorare codesta offerta, all'asta definitiva che si farà col mezzo delle candele, il dì 23 corrente a ore 10 antimeridiane nelle stanze di uffizio della Intendenza Generale.

Le offerte, dovranno portare almeno il ribasso di un ventesimo sulla cifra di aggiudicazione di lire *ottocentocinquantottomila-ottocentodue* e cent. *quindici*.

Per essere ammessi a quest'asta, gli offerenti dovranno presentare i certificati, e fare i depositi a forma del quaderno d'oneri

Firenze, li 17 luglio 1865.

IL SEGRETARIO
FERDINANDO SOLDI.

449

---

444 AVVISO
PER PURGAZIONE D'IPOTECHE.

Con atto pubblico del dì 11 gennaio 1864 rogato ser Pietro Faenzi, registrato a Montepulciano il 27 detto, l'illustrissimo signor cavaliere Ottavio Andreucci domiciliato in Firenze vendè al signor Federigo Terrosi domiciliato nel comune di Pienza:

Il podere del Palazzone con casa colonica, villa, cappella, capanna e annessi, e con tutte le stime morte, colti, raccolte pendenti, mobili ecc. per il complessivo prezzo di lire ital. 10584, spese di contratto e registro a carico del compratore.

Detti beni sono situati nella cura di San Vito e Modesto, nel comune di Pienza, descritti all'estimo coi numeri 19, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 21, 23, 22, 25, 26, 24 in sezione *Q*, coi numeri 144, 145 in sezione *U* e coi numeri 190, 191, 192, 193, 194 in sezione *V* con rendita di lire catastali 329, 92.

In conto di prezzo il Terrosi si accollò il censo di lire ital. 2058 in sorte a favore del canonicato di San Michele Arcangiolo in Pienza, ed il resto in lire italiane 8526 fu convenuto dovesse rimanere fruttifero al 5 per cento nelle mani del compratore per mesi otto, entro i quali doveva il signor venditore rendere liberi i beni da ogni vincolo ed ipoteca, tranne il detto accollo, mentre nel caso opposto era in diritto il Terrosi di depositare il prezzo e di procedere alla graduatoria dei creditori iscritti nel modo, forme e per gli effetti di ragione a spese del signor Andreucci prelevabili dal prezzo.

Verificatosi questo secondo caso, il signor Terrosi con atto esibito in questo giorno nel tribunale di prima istanza di Montepulciano (presso il quale procede, e da cui emanerà, occorrendo, la graduatoria) ha col ministero del sottoscritto procuratore introdotto il giudizio di purgazione d'ipoteche dai fondi, di cui si fece acquirente depositando tutti i documenti dalla legge prescritti, colla dichiarazione e offerta di essere pronto a soddisfare col prezzo e frutti al netto delle spese degli atti e del giudizio i debiti e gli oneri ipotecari gravanti i beni medesimi, intimando tutti i creditori a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del tribunale suddetto per ricevere il pagamento del loro avere, qualora possa questo eseguirsi regolarmente e cautamente, altrimenti si procederà come di ragione ed anche alla formale graduatoria a forma della legge.

Montepulciano, 15 luglio 1865.

Dott. COLOMBO COLOMBI.

---

439 AVVISO DI VENDITA COATTA.

Nella mattina del dì 25 agosto del corrente 1865 alle ore undici in esecuzione del decreto proferito da questo tribunale di prima istanza di Firenze nel dì 17 giugno ora decorso, quivi registrato nel dì 21 detto, Reg. 9, fog. 62, n° 1043 col pagamento di lire undici da Giani, sulle istanze del signor dottore Anton Lorenzo Arrighetti, rappresentato da messer Arrighetto Arrighetti, sarà proceduto per via di pubblici incanti, avanti la porta principale di detto tribunale, a pregiudizio dei debitori espropriati Vivaldi Gaetano, Benedetto, Onorato, Maria, Luisa, Leopoldo, Francesco, Girolamo, Alfonsa, Marianna, Clementina del fu Abramo, Elia e Clementina del fu Felice e LL. CC., Maddalena Melani, Magheri Antonio, Zara, Anna e Giulia e Bessi Giovanni, Giulia e Leontina, e del terzo possessore Luigi Damaso Martini, alla vendita coatta in due distinti lotti degli infrascritti beni, sul prezzo di stima ai medesimi attribuito dal perito ingegnere signore Ottaviano Berti con la sua relazione depositata in atti ed esistente in filza di n° 122 del 1862, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, salva sempre l'approvazione del tribunale, ed alle condizioni tutte contenute ed espresse nella relativa cartella d'incanti.

Beni da vendersi.

Lotto primo. — Una casa nella città di Prato, situata nella via di Porta Gualdimare, e precisamente presso l'angolo di via Val di Gora, composta di due piani ed accessorii, descritta ai libri estimali della comunità di detta città di Prato, e rappresentata dalle particelle 338, 334 e 335 in parte e 336 in parte, in sezione *D* con gli articoli di stima 420, 421 e 432, e con la rendita imponibile di lire ital. 228 e 99.

Stimata lire ital. 6539, 00.

Lotto secondo. — Il dominio diretto della così detta «Cartaja Vecchia» e terre annesse, ubicata lungo il Torrente Bisenzio, alla distanza della ridetta città di Prato di chilometri 5 e 375 rappresentato l'insieme di tutto questo possesso in sezione *Q* dai numeri particellari 942, 943, 945, 946, 947, 948 e 949 con gli articoli di stima 918, 919, 920, 921 e 922 e con la rendita imponibile di lire ital. 866 e 78.

Stimato lire ital. 16179, 00.

Dott. ARRIGHETTO ARRIGHETTI, *Proc.*

---

443 EDITTO.

La Pretura civile e criminale del Quartiere Santa Maria Novella di Firenze fa pubblicamente noto, che con decreto del 15 luglio corrente proferito alle istanze dei signori cavaliere professore Ferdinando, Rodolfo ed Ercole Giorgetti, è stata dichiarata giacente la eredità del fu signor Giovanni del già Gaetano Giorgetti, defunto in detta città il 25 giugno prossimo passato, e ciò al seguito della repudia da essi fratelli Giorgetti fatta col pubblico istrumento del primo luglio corrente, rogato Niccoli, registrato lo stesso giorno Reg. 9, fog. 88, n° 1983 con L. 6, 60 da Maffei, e nominato in curatore a detta eredità giacente il signor Gregorio Cappelli impiegato regio domiciliato in Firenze.

Dalla Cancelleria della Pretura di Santa Maria Novella, li 17 luglio 1865.

PUCCI.

CASSA DI RISPARMI DI PISTOIA.

Prima denunzia dei seguenti n° 5 libretti smarriti: n° 5044, Billi Maria, per lire 1,061 58; n° 4899, Marini Elia, per lire 1,470 22; n° 6046, Marini Debora, per lire 459 09; n° 4962, Cipriani Adelaide, per lire 91 82, e n° 10996, Marini Elia, per lire 1,318 29.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sui detti libretti, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 441

Fino dal giorno diciassette corrente venne partecipato all'illustrissimo signore barone Franco Mistrali, come per mezzo della R. Giudicatura di Milano, mandamento I e ad istanza di Pietro Lualdi di Milano, veniva ritirato il mandato di procura da questo ultimo rilasciato al detto signor barone: il che si deduce a pubblica ragione allo scopo di diffidare chiunque fosse di contrattare od agire col detto signore barone nella detta sua qualità, ora cessata, di agente di detto Lualdi.

Firenze, 19 luglio 1865.

445 PIETRO LUALDI.

---

265 EDITTO.

Col presente si previene la signora Carolina Eustache-Guenzati di Saint-Chinian, Dipartimento de l'Hérault in Francia, nella sua qualità di altra erede della fu Paola Guenzati del predefunto Antonio che questo regio tribunale di circondario con odierno decreto pari numero le deputò in curatore questo avvocato dottore Ippolito Paggi ad oggetto di legittimare l'intimazione del decreto di subasta stabili 11 maggio ultimo scorso n° 1613 già emesso ad istanza di Giuseppe Erba fu Giovanni Battista di Milano coll'avvocato Paccanelli - contro - Fedele Erba pure fu Giovanni Battista di Pescarenico di questa città, e ciò allo scopo che possa munire il deputatole curatore delle opportune istruzioni, oppure intenda di destinare ed indicare al tribunale un'altro procuratore a sua scelta.

Il presente sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e pubblicato nei modi e luoghi soliti in Lecco.

Lecco, dal regio tribunale di circondario li 1° luglio 1865.

Il Presidente
MAGGIONI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno trenta agosto 1865 alle ore undici di mattina nella loggia del tribunale di prima istanza di Lucca, sulle istanze del signore Lorenzo Bonfigli domiciliato in Lucca, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed in esecuzione del Decreto del suddetto tribunale del dì 8 agosto 1854, sarà proceduto alla vendita a pregiudizio di Bernardino, Bartolomeo, e Nicolao del fu Domenico Pieretti domiciliati a Lammari, di un pezzo di terra ad uso di aia, con casa sopra di se in sezione di Lammari luogo detto *in contrada* ed in corte Pieretti, descritto nella perizia del signor Giuseppe Lippi in atti prodotta, esclusa però quella porzione di beni venduta al signor dottor Michele Politi, per contratto Ser Giuseppe Paganini 8 marzo 1855, e l'incanto verrà aperto sulla somma di italiane lire milleottocentotrentotto e centesimi sessantaquattro, ed alle condizioni contenute nel quaderno d'oneri in atti prodotto.

Lucca, 18 luglio 1865.

446 Dott. A. DECANINI.

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.